

Sintesi intervento ing. Dario Faccini, segretario nazionale ASPO Italia

Con la Relazione Finale della visita ispettiva dell'ARPA, vengono comunicati nuovi aspetti sulla conduzione dell'inceneritore di Cremona, soprattutto con riferimento **alla gestione del monitoraggio in continuo delle emissioni, che presente "gravi carenze"**.

1. Ai tecnici ARPA, durante la visita ispettiva è apparso evidente che LRI non conosce bene le modalità di gestione del sistema nel suo complesso.
2. Questo ha comportato per un lungo periodo di tempo che i dati degli inquinanti emessi non siano stati elaborati in modo corretto. Solo con il revamping della linea 1 terminato a marzo 2015, LRI ha finalmente individuato delle anomalie che ha comunicato ad ARPA.
3. Da febbraio/marzo 2015, per entrambe le linee, i dati delle emissioni degli inquinanti sono stati invalidati ogni volta che superavano del 105% il valore del fondoscala, impedendo così, in un paio di occasioni, di individuare il superamento dei limiti di legge sul Monossido di Carbonio(CO) e il Carbonio Organico Totale (COT), e di conseguenza di arrestare l'impianto. Per meglio comprendere, **i dati delle emissioni venivano invalidati perché risultavano emissioni così elevate da non essere più misurabili in modo affidabile dagli strumenti.**
4. Ancor peggio, questa pratica di eliminare i dati che indicavano emissioni "fuori misura strumentale", ha condizionato le normali attività di conduzione dell'impianto. Infatti, gli operatori, per regolare in ogni momento la combustione, si affidavano a dati tendenziali di emissione che non consideravano questi eventi estremi. Di conseguenza **la quotidiana conduzione dell'impianto ne è stata influenzata negativamente.**
5. Infine, l'impianto non veniva arrestato immediatamente in presenza di un superamento dei limiti sulle emissioni di un inquinante: servivano almeno 4 ore di superamento continuo o un guasto evidente.

Tutto questo senza ricordare il problema sulle emissioni di polveri sottili che era già emerso a fine 2015, con il superamento dei limiti di legge nei giorni antecedenti al Natale 2014.

L'ARPA riconosce a LRI la buona volontà nel segnalare le anomalie e nel collaborare per risolverle. Inoltre le emissioni di Diossine, PCB e Idrocarburi Policiclici Aromatici sono risultate fortunatamente modeste.

Rispetto però alla normativa, la gestione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e la conduzione dell'impianto **non raggiungono gli obiettivi minimi** previsti.

Questi sono i motivi per cui LRI è già stata diffidata due volte dalle autorità pubbliche perché intraprenda gli adeguamenti tecnici e procedurali indicati da ARPA.